



# LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

— Right men in the right places? — We shall see!

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa  
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi  
Pagamenti sempre anticipati

## «Necessità e problemi cittadini»

Con vero compiacimento abbiamo letto nel num. 31 del «Giornale di Brindisi» l'articolo «Necessità e Problemi cittadini», dal quale traspare come egli sia entrato in un nuovo ordine d'idee, riconoscendo con noi, che tutte quante le scarse opere qui iniziate, compreso quelle concesseci dal Governo, sono trascurate a tal punto, da sfidare la nostra pazienza: ci siamo serviti della medesima sua frase.

Ed in vero, non si tratta d'impiegare, nella costruzione di tali opere, il solo tempo necessario, o sia pure qualche lieve proroga per forza maggiore; sono anni ed anni che passano, mentre la città, e con essa il suo porto, sente l'estrema necessità di porsi in grado da non far nulla desiderare, in quanto riflette i comodi approdi e l'attrezzatura, in caso d'un maggiore traffico commerciale marittimo.

Sono anni ed anni che passano; e noi lo abbiamo ripetuto sino alla noia, non per «aver congenito» il vizio del criticismo, nè per appartenere alla «sghiera di coloro che vedono nero ovunque e sempre, in tutto quanto concerne «la vita della città»; ma per un sentito e sincero dovere di tener sempre desta, verso di essa, l'attenzione di coloro cui incombe l'obbligo di tutelarne coscienziosamente gli interessi.

Nel trattare le più importanti questioni locali, non neghiamo d'essere stati alquanto petulantanti, per quel certo pessimismo che l'esperienza ha fatto nascere in noi; però, il nostro dire, non è mai stato ispirato da preconcetti o fini secondari: abbiamo esclusa dal nostro periodico la politica; abbiamo rifuggito cariche, onorificenze ed anche lauti compensi, che nello svolgersi delle numerose campagne elettorali passate, non ce n'è mai mancata l'offerta. Ciò è profusamente dimostrato dal lungo corso delle nostre pubblicazioni e dalla nostra vita ritirata: abbiamo sentito sempre un solo dovere, quello di offrire la nostra povera opera al bene esclusivo della città. E quale giornale si pubblica senza

abbonamenti, senza fare le sue basi su di un'estesa réclame, mentre viene pure largamente distribuito in omaggio?

Dopo questi brevi accenni sulla nostra condotta giornalistica, che ci siamo permessi fare, perchè ne abbiamo inteso il bisogno, uniamo pure la nostra voce a quella del «Giornale di Brindisi» riconoscendo che la stampa ha oggi l'obbligo di «stimolare le energie, collaborare con le Autorità e gli Enti responsabili, intervenire là dove crede che vi sia inerzia ed abbandono, con spirito sereno e con piena coscienza della missione riservata ad essa.»

## Per S. Lorenzo da Brindisi

L'iniziativa del collega Gaza, perchè, come Francesco d'Assisi sia additato al culto degli Italiani anche Lorenzo da Brindisi, è degna della massima considerazione.

Il pregevole scritto, nel quale Egli, con quella competenza storica che lo distingue, riassume brevemente la vita del nostro Grande, ha incontrato, con sentito entusiasmo, il favore generale dei brindisini; cosa che, del resto, non poteva, non verificarsi, dato lo spirito nobile ed elevato che ha consigliato l'egregio articolista ad esporre la sua pregevole idea.

Ci auguriamo, pertanto, che se dall'alto, come riteniamo, il nobile progetto sarà favorevolmente accolto, da tutti, dalle più elevate personalità locali al più umile cittadino, si spiegherà quell'attività necessaria alla riuscita dell'intento: non vorremmo che la cosa rimanesse col semplice atto di aver fatto meritato plauso all'aurea parola del valoroso Gaza, ma è nostro vivo desiderio quello di vedere, che, anche l'esempio dei nostri Grandi, rimasti sin qui oscuri, venga tramandato alle future generazioni.

Non v'è città dell'Italia settentrionale, che non additi, con grandiosi ed artistici monumenti, l'opera svolta da quanti vi emersero, sia in politica che nelle Arti. Nell'Italia Meridionale, al contrario, pochi hanno rivolto il pensiero ai loro Grandi, la cui memoria, col pas-

sar degli anni, si è affievolita, se non è del tutto scomparsa.

Ciò, è vero, è dovuto in gran parte al carattere speciale dei cittadini; ma bisogna pur riconoscere, che molto vi ha contribuito la negligenza di coloro, i quali, dalla alte sfere, avrebbero potuto spendere anche al riguardo, una parte della propria opera fattiva.

In ogni modo è ormai inutile rivangare il passato e rilevar colpe: si cerchi di provvedere, in avvenire, a quanto era per noi doveroso aver compiuto; e fra questo dovere, sia sentito, quello di valorizzare, come han fatto diversi Stati Esteri, i meriti altissimi del nostro Grande Concittadino.

## Per l'Ospedale

Con vero e sentito compiacimento abbiamo appreso che finalmente è stato pubblicato il Decreto, con cui il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto relativo all'adattamento ad Ospedale, dell'ex Convento dei Cappuccini.

A tale scopo, lo stesso Decreto autorizza a contrarre, con la Cassa Depositi e Prestiti, il chiesto mutuo di Lire 230 mila.

Quanto sopra ci dimostra che la cosa è ormai molto bene avviata; ma per giungere a tal punto, non è mancata la solita, lunga, interminabile incubazione.

Dell'Ospedale si è sempre parlato con molto entusiasmo da tutte le Amministrazioni che, da antica data, si sono succedute; han formulato proposte, compilati progetti, ma nessuna di esse, con azione energica, è mai riuscita a risolvere questo problema di estrema necessità cittadina.

Finalmente le due ultime, costituite da giovani energie e capitanate, la prima dal Dottor Giorgino, il quale raggranellò un rispettabile fondo per concorrere, col suo frutto, al mantenimento dell'Ospedale; e la seconda dal Gr. Uff. Serafino Giannelli, per aver provveduto alla definitiva istituzione della pia opera, son riuscite a colmare questo vuoto, tanto vergognoso per una città così importante ed esposta alla critica del forestiero.

Allè due Amministrazioni giun-

gano i sensi della nostra speciale ammirazione, sicuri che non mancherà loro la gratitudine dell'intera cittadinanza.

## DRAPPI E DAMASCHI

Ad Ester...

Una letterina gentilissima, scritta da mano femminile, a firma Ester, m'è giunta giorni sono insieme alla mia corrispondenza. In detta lettera la bella scrittrice, o brutta che sia, mi prega di tornare a fare i nomi delle giovanette più belle della città.

Iniziat, è vero, quanto Ella mi chiede; ma il compito mi sembrò sino allora difficile, per le grandi suscettibilità, ire, invidie ecc. che andai involontariamente a suscitare: un vero puntiferio! Fui costretto, perciò, deporre l'idea di continuare.

Ed eccole risposto, sebbene la Sua letterina fosse stata anonima.

Leggendo

Ho sott'occhio l'accreditatissimo quotidiano, «Il Lavoro d'Italia» dal quale stralcio il seguente brano, da un articolo che riflette i rimedi escogitati da alcuni industriali francesi, per aumentare la popolazione della loro Nazione.

Ecco di che si tratta:

«I rimedi? Ne sono raccomandati parecchi, e di vario genere. Uno fra altri può riuscire efficace, e lo hanno escogitato ed applicato i signori Michelin, grossi industriali di Clermont-Ferrand, secondo quanto ne scrive il signor Wullems-De Leria sull'«Action Nationale» di Brusselle. Nelle loro officine avevano constatato che sopra 100 famiglie di operai, 62 non avevano figli, 27 non ne avevano che uno, 8 avevano due figli, 3 ne avevano tre e più. Ora, 62 famiglie senza figli, vuol dire 124 persone non sostituite alla loro morte; 27 famiglie con un fanciullo, significa 54 persone sostituite da 27; ed estendendo il calcolo alle 100 famiglie, si giunge alla conclusione che quei 200 coniugi, alla loro morte saranno sostituiti da appena 80 persone. Sarà lo spopolamento progressivo del paese e dell'officina.

«Rilevato il male, i Michelin ne ricercarono le cause, e le trovarono nel costo enorme della vita; le nascite sono rare, perchè i figli costano molto. E si dissero; «Non v'è altro rimedio, che porgere un serio aiuto alle famiglie cariche di ragazzi. Proviamo se sia efficace». E decisero che gli operai ed operaie, gli impiegati ed impiegate, ammogliati o vedovi, addetti alle loro officine da almeno tre mesi, ricevessero per i loro figli «indennità di famiglia» proporzionate al costo della vita. Potranno ricevere queste indennità gli operai e le operaie francesi che abbiano a loro carico figli minori

di 16 anni e che vivendo con essi li allevino da buoni padri di famiglia».

« E dal 1 ottobre 1924 l'operaio padre di famiglia, addetto alle officine Michelin ha ricevuto, oltre al suo salario normale, le seguenti indennità:

« Per un figlio: per mese fr. 75, per anno franchi 900 — Per due figli: per mese fr. 150, per anno fr. 1800 — Per tre figli: per mese fr. 300, per anno fr. 3600 — Per quattro figli: per mese fr. 400, per anno fr. 4800 — Per cinque figli: per mese fr. 500, per anno fr. 6000 — Per sei figli per mese fr. 600, per anno fr. 7000; e via di seguito in proporzione.

« Queste indennità di famiglia sono date fino a che il figlio non abbia sedici anni: a quell'età il ragazzo può incominciare a guadagnare e ad aiutare i genitori.

« Dopo due anni di esperimento, i signori Michelin devono essere soddisfatti del loro energico rimedio, se vi perseverano e se lo raccomandano ai loro colleghi d'industria piccoli e grossi, proponendo di costituire una Cassa di Compensazione, che ne faciliti il finanziamento. »

Cam.

## Abusando della pazienza dei lettori,

*Giorni sono, inaspettata e gravata di tassa, perchè insufficientemente affrancata, ci è giunta la seguente lettera, alla quale aggiungiamo i nostri commenti, che non abbiamo potuto evitare.*

Sig. Direttore  
del Giornale « La Città di Brindisi »  
BRINDISI

Egregio Sig. Direttore,  
Alle ore due dopo mezzanotte e dopo una giornata d'intenso lavoro in aria, negli hangars e nell'Ufficio trovo ancora il tempo di leggere una corrispondenza riguardante la cerimonia del 1. Agosto all'Aero Espresso Italiana e riportata nel giornale da Lei diretto; datato 10 Agosto c. a.; e di cui mi è stato cortesemente inviata copia. (1)

Per quanto la corrispondenza di cui sopra sia improntata ad una critica di poca importanza pure non voglio lasciarla passare inosservata e sono a pregare Lei Signor Direttore di voler cortesemente pubblicare in un prossimo numero del giornale da Lei diretto quanto più sotto riferisco. (2)

1. La giornata del 1. Agosto, che ha segnato per noi aviatori l'inizio di un lavoro febbrile e difficile non ha avuto carattere di festa ma bensì carattere di austera cerimonia inquantochè non si è celebrata la ricorrenza di un qualsiasi santo ne inaugurata un'opera d'arte nè festeggiato comunque persone reduci da un'impresa, ma si è voluto dare, con semplicità il saluto ad una delle tante ali della Patria che si accingeva a salire nello spazio per portare il tricolore commerciale e pacifico verso l'Oriente. (3)

2. Se la cerimonia si è svolta nella maniera più modesta, e senza quella grandiosità richiesta dalla eccezionale circostanza, gli è perchè noi aviatori siamo abituati a lavorare nel silenzio convinti che il rombo dei motori è la forza di volontà degli uomini che li guidano siano elementi sufficienti a dare valore ad una cerimonia che può essere grandiosa anche senza gli strombazzamenti del pubblico ed i resoconti della stampa. (4)

3. Lo sfruttare l'ottima occasione per rendere utilità al piccolo commercio locale che ha tanto bisogno di aiuti era compito degli stessi cittadini di Brindisi e non della Società Aereo Espresso che può sempre chiedere l'intervento finanziario del Governo per lo sviluppo dei servizi aerei ma non lo chiederebbe mai per sprecarlo in inutili festeggiamenti. (5)

4. L'organizzazione della cerimonia è stato in massima parte compito di un uomo al quale era affidata anche l'organizzazione di tutto il servizio aereo per il 1. Agosto e per l'avvenire ed è logico che quell'uomo si sia preoccupato più che tutto di compilare programmi e dare disposizioni perchè fossero percorsi in volo con tre apparecchi circa 2000 Km. in mezza giornata anzichè preoccuparsi degli individui di Brindisi che a uno per uno dovevano essere invitati alla cerimonia. (6)

5. Chiedo venia a Lei, Sig. Direttore, se l'invito Le è pervenuto solo alle ore 23.30 del Sabato mentre Ella aveva già chiuso le luci al più placido sonno! Il sottoscritto alle ore 24.30 era ancora negli hangars in tenuta da lavoro a sorvegliare la messa a punto di un motore ed alle 5 antimeridiane della domenica era già in piedi a dirigere la manovra, più tardi a fare gli onori di casa agli ospiti ed infine alle 9 partiva verso Atene per un volo di quattro ore. (7)

6. I componenti la Giunta Municipale sono stati invitati personalmente alla cerimonia e se vi è stata omissione involontaria per qualcuno non per ciò il magnifico gagliardetto offerto dal Comune ha perduto del suo valore morale e non perciò gli aviatori hanno posto minore passione nel portarlo attraverso lo spazio al di là dell'Adriatico! La stampa locale è stata invitata ad assistere alla cerimonia ed i rappresentanti erano informati che potevano accedere agli hangars colla sola tessera di giornalista. (8)

7. Il servizio di trasporto dalle banchine agli hangars è stato organizzato alla perfezione e se qualcuno, alzatosi pigramente dal letto a sole alto è giunto in ritardo per imbarcarsi, non perciò si poteva

pretendere che il porto continuasse ad essere ingombro di barche e l'apparecchio ritardasse la partenza. (9)

8. Il banchetto offerto dalla Società A. E. I. ha avuto carattere intimo e ristretto alle sole personalità presenti a Brindisi il 1. Agosto e si calmino i permalosi se ad esso non sono stati ammessi rappresentanti della stampa; potevano anch'essi consolarsi nell'intimità della loro famiglia gridando viva l'Italia come lo hanno gridato, nell'ora del banchetto ufficiale, dall'alto delle loro carlinghe quei nove aviatori (fra i quali il sottoscritto) sospesi nello spazio fra Brindisi e Stambul e che non pensavano ad accontentare lo stomaco ma lo costringevano al sacrificio pur di giungere alla meta. (10)

9. Con meraviglia il sottoscritto ha raccolto le lagnanze per mancato invito alla cerimonia di persone che si fregiano del distintivo col fascio littorio.

Il comandamento del Duce è quello di lavorare e di servire il Paese con sacrificio e fedeltà e non quello di fare feste e banchettare o di lagnarsi per non avere partecipato a divertimenti e banchetti.

Chiudo, Signor Direttore, esprimendo il parere che anzichè scrivere in corsivo e fra parentesi la frase *partori la montagna e fece il topolino* sarebbe stato più opportuno avere scritto in grosso *partori il genio italico e fece sette magnifiche ali tricolori che oggi volano percorrendo migliaia di Kilometri fra l'Adriatico e il Mar Nero.* (11)

Con distinti saluti.

Umberto Maddalena  
Maggiore nella R. Aeronautica e Direttore del servizio aeronavigazione della Soc. An. Aero Espresso Italiana.  
Brindisi, 12 Agosto 1926.

## Nostri commenti

(1) In quanto riflette lo straordinario sacrificio nel disimpegno delle Sue delicate mansioni, a cui Ella dà risalto, è senza dubbio meritevole del massimo encomio e di tutti i riguardi da parte della Spett.le Società che Lo ha assunto in servizio. Adempiendo con zelo maggiore al Suo difficile, pericoloso e faticoso incarico, dovrà naturalmente guadagnarsi una maggiore considerazione da parte della Spett.le Società istessa; e ciò riguarda Lei e non noi, nè tampoco la cittadinanza brindisina che lo apprende dalla Sua lettera.

(2) Il giornale è a Lei molto grato per essersi degnata di non far passare inosservata la nostra critica, pur essendo, come la definisce, *di poca importanza.*

Il Suo scritto, invece, è stato

da noi benevolmente accolto, in primo luogo, perchè meritava la nostra considerazione; ed in secondo, perchè, se anche non l'avessimo ritenuto pregevole, non è nostro uso quello di adoperar termini di disprezzo verso chicchessia, specie quando trattasi di persone che la città si sente onorata di ospitare.

(3) Siamo con Lei, in quanto la giornata del 1. Agosto ha segnato per Loro, aviatori, l'inizio di un lavoro febbrile e difficile; ed è perciò che noi avremmo desiderato che tale inizio fosse stato inaugurato con maggiore solennità, almeno pari alle cerimonie che spesso si tengono per la posa d'una semplice prima pietra od altro di simile.

E' quindi da escludersi completamente il baccanale che avviene in feste d'altro carattere, alle quali Ella allude, ma che qui non hanno nulla a che vedere: avremmo desiderato che al grandioso avvenimento Nazionale, avesse, se non altro, partecipato l'intera Regione, per render tutta un doveroso omaggio a Lei, direttore della Grande Impresa, ed ai Suoi valorosi Colleghi aviatori: avremmo voluto che tutta avesse potuto porgere un più solenne e meritato saluto *ad una delle tante Ali della Patria che si accingeva a salire nello spazio, per portare il tricolore commerciale e pacifico verso l'Oriente.*

Erano tali le generali aspettative e la grandiosità vociferata dell'avvenimento, che alla cerimonia, se non fosse stato assorbito dalle straordinarie Sue occupazioni, sarebbe intervenuto il nostro Grande Duce e Primo Ministro d'Italia.

(4) E' qui ammirevolissima la Sua modestia, cosa molto rara, e tanto, che spesso non si crede a chi la dimostra. Venti anni di giornalismo ci hanno abbastanza provato, come a tutti sono cari gli strombazzamenti del pubblico ed i resoconti della Stampa, specie poi a coloro che rivestono pubbliche cariche.

Ed un ultimo esempio ce lo offre proprio Lei. Non è forse alla Stampa, o meglio, alla povera « Città di Brindisi » che s'è rivolto, pregandola di riportare la Sua lettera, ove molto estesamente parla della Sua opera, che sino a ieri pubblico e stampa ignoravano?

(5) Qui è necessario che noi riconosciamo di non aver saputo bene esprimerci nel nostro famoso articolo-critica. Parlando di città più scaltrite, ritenevamo fare intendere che il nostro rilievo era rivolto all'Amministrazione Civica, alla cui opera soltanto e non all'Aereo Espresso, nè al Governo

sono affidate, com'è naturale, le sorti del paese. Era quindi ai nostri dirigenti che indicavamo l'occasione del 1. Agosto, per agevolare il piccolo commercio.

Accennammo poi ad un concorso finanziario del Governo, perchè, in simili occasioni che riguardano la Nazione, non è difficile ottenerlo.

(6) Mentre qui apprendiamo altri Suoi sacrifici, troviamo in seguito, ci perdoni, parole non tanto deferenti per i cittadini brindisini, i quali hanno sempre avuto il massimo rispetto per le persone ospitate.

Il compito, del resto, di tutelare gli interessi, anche morali, della cittadinanza, non è soltanto nostro: v'è chi più di noi deve sentirne il dovere, come ha fatto in altra circostanza.

(7) Chiederci venia, significa riconoscere la manchevolezza, sia pure involontaria, commessa, cosa che riteniamo però completamente giustificata, dopo le Sue gentili dichiarazioni.

(8) Nella prima parte troviamo una nuova mancata deferenza verso quei Signori componenti la Giunta pur essi involontariamente non invitati alla cerimonia.

Per quanto riflette ciò, ci rimettiamo a quello che abbiamo detto in fine della nostra 6.<sup>a</sup> nota.

Circa la seconda parte, ci permettiamo informarLa che non è mai stata nostra abitudine quella di avvalerci della tessera per *intrufolarci*, ci passi il termine, dove forse non potremmo essere bene accetti: infatti Ella stessa ci offre un nuovo esempio con la Sua dichiarazione di non aver bisogno nè degli strombazzamenti del pubblico, nè dei resoconti della stampa; quindi, nel caso presente, saremmo stati degli intrusi.

(9) Tutti gli invitati, meno che noi, che non intervenimmo affatto alle cerimonie, nonostante il cortese invito, erano sulla banchina all'ora fissata; ma non tutti poterono imbarcarsi sui diversi mezzi, perchè presi d'assalto da molte persone estranee.

Tale confusione, non è stata forse causata dall'aver poco bene disposto il servizio?

(10) Quanto Ella dice in merito al banchetto, per il quale esortai i Rappresentanti della Stampa a calmarsi, non può certamente colpire noi, poichè, se meglio ci conoscesse, saprebbe che « La Città di Brindisi » ha sempre rifuggito simili conviti!

Circa la Sua sospensione nello spazio ed il sacrificio imposto allo stomaco, riguardano le Sue mansioni e non noi: replichiamo che la Spett. Società che Lo ha assunto, saprà valutare la Sua ammirevolissima abnegazione ripetutamente dimostrata.

(11) La prima parte non ci riguarda.

Circa al comandamento del Grande Duce, facciamo plauso ad esso, con tutto il nostro entusiasmo d'Italiani e di fedeli seguaci delle Sue orme.

Crediamo, poi, d'averLa convinta, che, col nostro articolo-critica, non abbiamo voluto lamentarci di non aver partecipato a banchetti e feste: il nostro intendimento non era così basso e banale, come lo si è voluto fraintendere; ma aveva un alto scopo patriottico e nobilissimo: quello di rilevare — e ne eravamo in pieno diritto come antica stampa cittadina — che un avvenimento di sì grande importanza Nazionale, non era stato celebrato con quella solennità che richiedeva.

Mentre, nel concludere, chiediamo venia ai lettori per aver troppo abusato della Loro pazienza, ci sentiamo nel dovere dichiarare, che pel Maggiore Maddalena nutriamo quella massina stima dovuta ai Suoi meriti: scriviamo perciò volentieri in carattere marcato, per quanto riflette l'importanza della nuova Grande Linea, ciò che Egli ben ci suggerisce: **Partori il Genio Italico e fece sette magnifiche Ali tricolori che oggi volano; percorrendo migliaia di Kilometri fra l'Adriatico ed il Mar Nero; ma in merito all'inaugurazione di essa, confermiamo che partori la montagna e fece il topolino!**

C. MEALLI

Direttore del g.le « La Città di Brindisi »

## Cronaca e rilievi

**Tutti quegli Enti, Amministrazioni e privati, che volessero avvalersi, per la fornitura di qualsiasi stampato, semplice e di lusso, dell'opera della nostra Tipografia, vi troveranno perfetta esecuzione di lavoro e prezzi modicissimi.**

**Rivolgersi direttamente al proprietario e Direttore di questo periodico, Sig. C. Mealli, in Via Pozzo Traiano Num. 14.**

**Per lavori di urgenza in qualunque ora della notte, in Via XX Settembre, 39.**

### Per le nostre opere pubbliche

Alla solerzia dei nostri Amministratori come tali e come brindisini, raccomandiamo ancora di dedicare una parte delle loro cure al nostro Teatro, che tanto sacrificio è costato alla cittadinanza, la quale, con gran dolore, ne constata un certo deperimento.

Infatti: qualche muro del palcoscenico ha bisogno d'essere rinforzato, presentando alcune lesioni; le porte e le finestre reclamano

riparazioni e pitture; occorre ripulire le mura esterne e in diversi punti ripararle; occorre togliere l'indecente vespasiana, per l'infiltrazione del dannoso liquido nelle fondamenta di quel muro, minacciandone la stabilità; mancano vetri ovunque e ne è trascurata la pulizia generale. L'interno della sala ha bisogno d'essere ritoccato, specie nelle parti dorate: insomma un complesso di cose, che non possono più oltre essere lasciate in abbandono.

Ci raccomandiamo per quanto sopra vivamente, affinché l'unica opera che da tutti viene ammirata ed anche invidiata, non subisca la solita sorte.

### Progetti grandiosi

Diamo le notizie tal quali le abbiamo apprese.

Si dice che una grande società, la quale dispone di forti capitali, abbia intenzione di trasformare completamente la ridente spiaggia ove sorgono presentemente le baracche per i bagni.

Intende essa costruire grandiosi Stabilimenti in muratura, e ridurre quel bellissimo punto del nostro porto, un delizioso convegno balneare, atto a richiamarvi un grande numero di forestieri. Si dice che vi sorgeranno anche, per quest'ultimi, adeguati alberghi, con ottimo servizio di trasporto.

Alle medesime condizioni della prima diamo questa seconda buona notizia.

Abbiamo pure sentito dire che un armatore intende prendere in fitto dal Governo il grande capannone in ferro delle Sciabiche, per impiantarvi una grandiosa officina meccanica per le riparazioni necessarie ai suoi piroscafi.

Se tali nuove sono vere, la città ne risentirà non pochi vantaggi.

### Al Genio Civile

Sulla cadente banchina a secco che fronteggia l'ex proprietà Nervegna, s'è formata una buca, pericolosissima per il viandante, specie di notte.

Certe cose, non dovrebbe farle rilevare la stampa, incumbendo il dovere di constatarle e provvedervi, agli appositi uffici, come in questo caso.

E' d'avvero dolorosa l'indolenza che in tutto si nota in questo disgraziato paese.

### Feste Patronali

Spendiamo volentieri la nostra modesta ma sincera parola di lode, verso i componenti tutti il Comitato per le Feste Patronali: Essi, pur avendo fatto eroici sforzi per raccogliere, stentamente, l'obolo cittadino, sono riusciti a preparare dei festeggiamenti che hanno incontrato la generale soddisfazione dell'esigente pubblico.

Ottima l'idea di aver fatto costruire, a spese proprie, i ruscitissimi archi per l'illuminazione elettrica, disegnati e costruiti dalla rinomata Ditta Tommaso Vecchio, ora gestita dai figli, bravi ed instancabili lavoratori.

S'abbiamo tutti le nostre congratulazioni.

### Concorso Nazionale

E' stato bandito dal Senato del Regno e dal Governatorato di Roma un concorso nazionale fra gli architetti italiani, per la congiunzione del Palazzo di Giustizia e il Palazzo del Senato.

Coloro che intendono concorrere, desiderando una copia del bando, potranno rivolgersi presso il Governatorato predetto, Ufficio del Piano Regolatore.

## Teatri e Cinematografi

### Cinema « Eden »

Continuati spettacoli cinematografici di primissimo ordine.

Seguitano a prodursi le migliori pellicole che l'Arte muta Italiana ed Americana non trascura di creare, dando al pubblico occasione di rimanere oltremodo meravigliato, per la difficoltà dei lavori e per la precisione di essi.

Per Venerdì delle Signore, è annunciato uno straordinario capolavoro.

### Teatro Mazari

Sempre nuovi spettacoli teatrali che interessano il numeroso pubblico che vi accorre.

Ai proprietari, sempre auguri di moiteplici affari.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1926

## ORARIO DELLE FERROVIE

### ARRIVI

BARI — 6.15 — 10.36 — 12.20 — 15.40 — 21.20 — 24

TARANTO — 6.23 — 10.35 — 13.38 — 18.20 — 19.45

LECCE — 5.14 — 8.49 — 13.15 — 16 — 18.18 — 21.15

### PARTENZE

BARI — 5.24 — 9 — 13.30 — 16.15 — 18.38 — 21.35

TARANTO — 5.45 — 8.55 — 13.20 — 16.5 — 18.45

LECCE — 0.10 — 6.50 — 10.50 — 12.30 — 16 — 21.30

---

# TIPOGRAFIA MEALLI

VIA POZZO TRAIANO, 14

---

Lavori fini e comuni -- Prezzi modicissimi.

---

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.

---